COMUNE DI
PEVERAGNO

L'OPUSCOLO È STATO REALIZZATO NELL'AMBITO DEL PROGETTO

ANDAR PER CASCINE...
ALLA SCOPERTA DEL NOSTRO TERRITORIO

FINANZIATO DALLA REGIONE PIEMONTE
E DAL COMUNE DI PEVERAGNO
SULLA L.R. 1/2004, ANNUALITÀ 2009

ANDAR PER BORGATE...

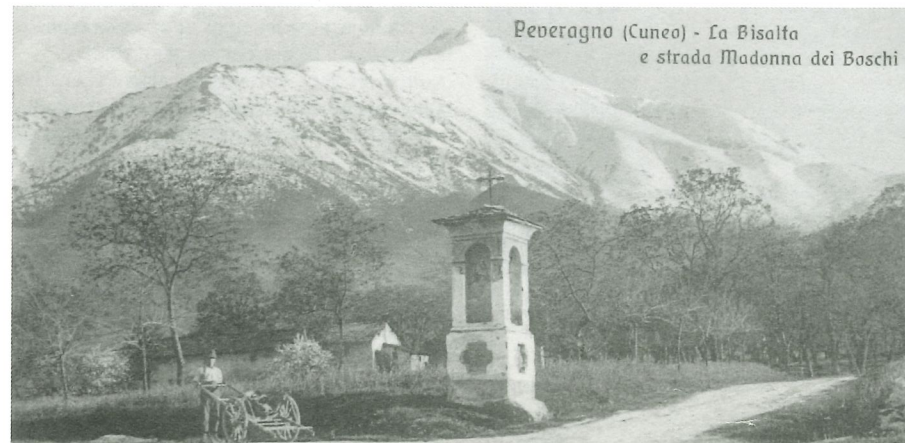
ALLA SCOPERTA DEL NOSTRO TERRITORIO

Andar per Borgate...
Alla scoperta del nostro territorio

Alcuni mesi fa il Comune di Peveragno ha realizzato un opuscolo, nell'ambito del progetto "Andar per cascine... alla scoperta del nostro territorio" – finanziato attraverso i fondi della Legge Regionale 1/2004 –, in cui erano presentate trentacinque cascine dell'area pedemontana: di ogni cascina erano indicati il nome italiano e occitano, l'esatta ubicazione, dei brevi cenni storici e architettonici, accompagnati da alcune immagini relative alle cascine nel loro insieme e ai loro particolari più significativi, dagli affreschi ai fregi, dai fienili ai forni.

Questo secondo opuscolo rappresenta il completamento dell'iniziativa, spostando lo sguardo sulla zona collinare e montana del Comune. Nel nostro territorio "di cerniera", poche centinaia di metri separano la pianura dalla montagna e importanti differenze possono essere apprezzate in un'area tutto sommato ristretta. Risalendo lungo le strade collinari, in particolare, la caratteristica che si nota più facilmente è il passaggio dalle cascine medio-grandi di pianura, normalmente isolate, a Borgate e Tetti costituiti da più abitazioni raggruppate.

La ragione di questa diversità insediativa è il territorio stesso: in collina e in montagna gli appezzamenti agricoli sono inevitabilmente più piccoli, le zone dedicate alla residenza devono essere conquistate con sforzo maggiore e aumentano le difficoltà legate al clima, soprattutto in inverno: per questi motivi si impongono maggiore coesione e solidarietà tra gli abitanti.

Non è un fatto sorprendente, pertanto, che man mano che si risale verso la montagna le cascine isolate diventino più rare e aumentino gli insediamenti collettivi. Ciò che colpisce è piuttosto la ricchezza della varietà di un Comune come Peveragno, che, pur non essendo contraddistinto da un'estensione vastissima, racchiude al suo interno esperienze di vita molto differenti, testimoniate con chiarezza dalle varie scelte abitative. Come nel caso del primo opuscolo, anche questa piccola ricerca nasce per sviluppare la conoscenza del territorio da parte di chi lo abita e di chi lo frequenta. Conoscere la storia e la geografia di un luogo permette di individuare dei punti nel tempo e nello spazio, delle coordinate che ci sappiano fornire orientamento e conforto per affrontare con maggiore consapevolezza le sfide del mondo contemporaneo, arricchiti dalle esperienze dei nostri padri.

Andar per Borgate...

alla scoperta del nostro territorio

Borgate, tetti, casali, cascine, per lo più "foravìa", lontani dalle strade battute, in gran parte abbandonati per lo spopolamento della montagna, prima a causa delle guerre (basta leggere le lapidi con l'elenco impressionante dei caduti), poi dell'inurbamento industriale del secolo passato: muta testimonianza di un patto tradito tra uomo e natura per un dissennato concetto di sviluppo.

"Foravìa" è anche il titolo di un progetto che nel 2003 ha portato la Compagnia del Birùn ad occuparsene per realizzare la versione teatrale di una leggenda peveragnese che ha per protagonista un personaggio inquietante e nello stesso tempo affascinante: una principessa-fata-serpente che tutti conoscono come "Mariabìssoula"*, tanto che i ruderi del Castello di Fòrfice in quel di Madonna dei Boschi sono conosciuti tuttora come "'l Castèl 'd Mariabìssoula".

Ebbene, durante la preparazione dello spettacolo, quando ci siamo proposti di raggiungere fisicamente il sito del l'antico castello preda dell'incuria e dei rovi, abbiamo scoperto la profonda verità di una favola che, mentre racconta la vendetta di una fata tradita, dice chiaramente, più di tanti discorsi, come la natura possa essere per l'uomo sia fata benigna sia mostro distruttore; dice come la grande e potenziale ricchezza del territorio montano e pedemontano, il "foravìa" abbandonato e in vario modo violentato da un'edilizia squinternata possa trasformarsi in desolato serbatoio di catastrofi di cui abbiamo ultimamente prove evidenti e tangibili.

Ci auguriamo che questo libretto, insieme all'interesse per gli antichi presidi umani abbandonati, segni anche una consapevolezza maggiore dello stretto legame che unisce la Mariabìssoula fata alla Mariabìssoula serpente, e magari segni una inversione di tendenza nei nostri rapporti con la natura, la nostra madre terra.

Rita Viglietti e Compagnia del Birùn,
novembre 2010

*vedi la premessa al precedente opuscolo "Andar per cascine" e il testo "Mariabìssoula", ed. Compagnia del Birùn, reperibile presso la Biblioteca Civica di Peveragno

Ruderi del Castello di Fòrfice
o Castèl 'd Mariabissoula
fotografia di Rita Viglietti

GRAFIA

I NOMI DELLE CASCINE SONO INDICATI IN ITALIANO E OCCITANO, UTILIZZANDO LA GRAFIA CONCORDATA DELL'ESCOLO DÒOU PO, MESSA A PUNTO NEL 1971 PER LA TRASCRIZIONE DELL'OCCITANO CISALPINO.

VOCALI

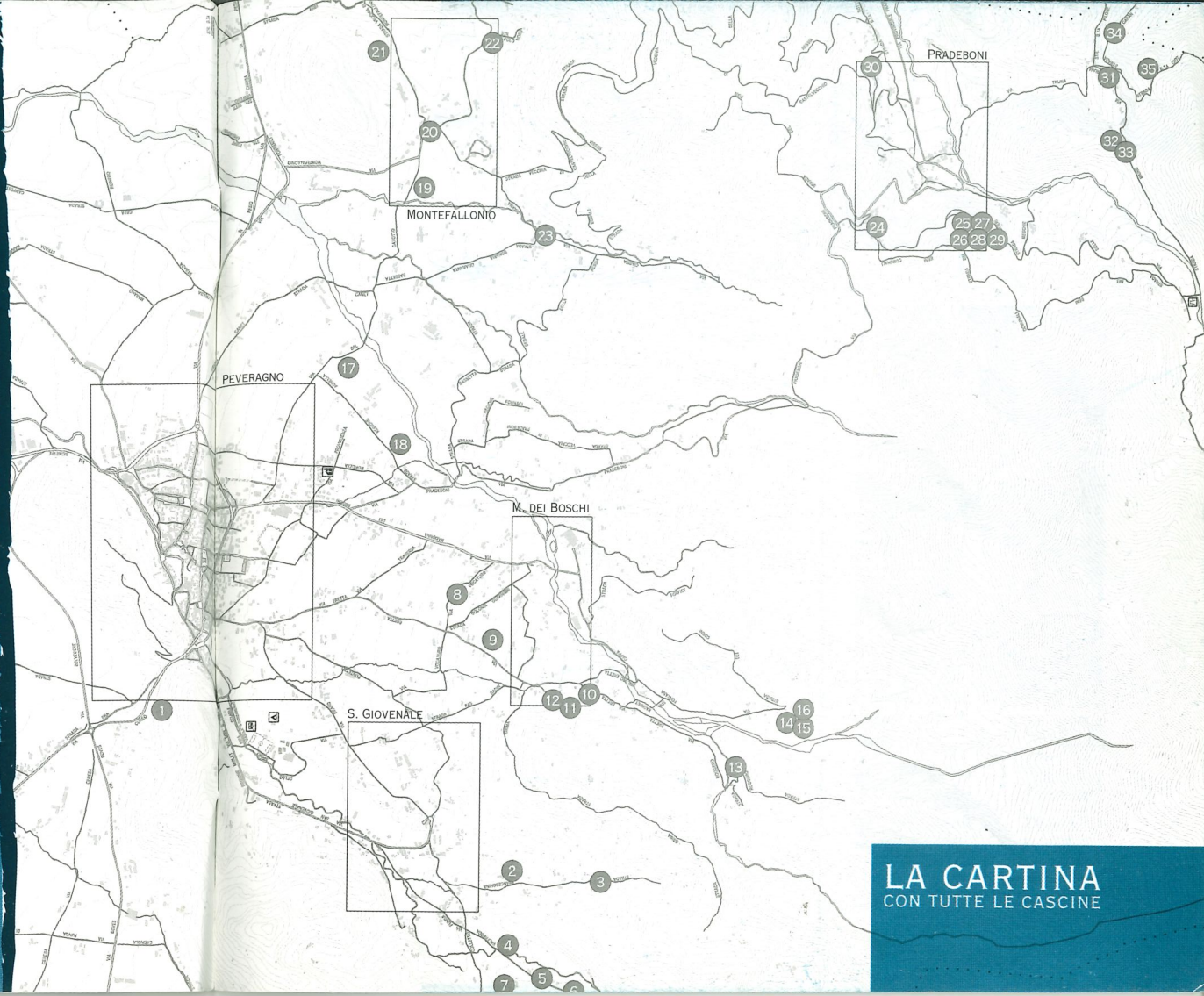
A,E,É,È,Í,O	=	COME IN ITALIANO
OU	=	U ITALIANA DI MULO
U	=	U FRANCESE DI PERDU "PERSO"
Œ	=	EU FRANCESE DI FLEUR "FIORE"
Ë	=	E SEMIMUTA FRANCESE DI "LE"
^	=	ACCENTO CIRCONFLESSO: INDICA UNA VOCALE LUNGA

LA VOCALE "E" QUALORA NON ACCENTATA È DA INTENDERSI CHIUSA, MENTRE È SEMPRE ACCENTATA QUANDO APERTA.

PER LA "E" È STATO USATO L'ACCENTO CIRCONFLESSO PER INDICARE L'ALLUNGAMENTO DELLA VOCALE APERTA Ê = ÈÈ, MENTRE PER L'ALLUNGAMENTO DELLA VOCALE CHIUSA È STATO UTILIZZATO ÉE. L'ACCENTO TONICO CADE DI NORMA SULL'ULTIMA SILLABA SE LA PAROLA TERMINA CON CONSONANTE E SULLA PENULTIMA SILLABA SE LA PAROLA TERMINA CON VOCALE. IN QUESTI CASI NON È STATA INDICATA L'ACCENTAZIONE SE NON PEREVIDENZIARE L'APERTURA DELLA "È". I DITTONGHI COMPOSTI DA A, O, Œ + OU SI SCRIVONO AOU, OOU, ŒOU.

CONSONANTI

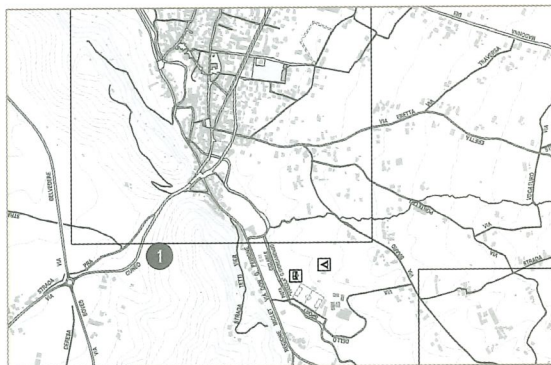
LE CONSONANTI SI SCRIVONO COME IN ITALIANO, TRANNE LE SEGUENTI:

CH	=	C(I) ITALIANA, COME IN CENA, SI USA DAVANTI A TUTTE LE VOCALI ED IN POSIZIONE FINALE
C	=	C(H) ITALIANA, COME IN CANE, SI USA DAVANTI AD A, O, Œ, OU, U ED IN POSIZIONE FINALE
QU	=	C(H) ITALIANA, COME IN CHI, SI USA DAVANTI A E, Ë, I
J	=	G(I) ITALIANA, COME IN GELO, SI USA DAVANTI AD A, O, Œ, OU, U ED IN POSIZIONE FINALE
G	=	G(I) ITALIANA, COME IN GELO, SI USA DAVANTI A E, Ë, I
G	=	G(H) ITALIANA, COME IN GATTO, SI USA DAVANTI AD A, O, Œ, OU, U ED IN POSIZIONE FINALE
GU	=	G(H) ITALIANA, COME IN GHEPPIO, SI USA DAVANTI AD E, Ë, I
S	=	S ASPRA ITALIANA, COME IN SOLE, PUÒ ESSERE SEMPLICE O DOPPIA
Z	=	S DOLCE ITALIANA, COME IN ROSA, PUÒ ESSERE SEMPLICE O DOPPIA
DZ	=	Z DOLCE ITALIANA, COME IN ZAINO
LH	=	GL(I) ITALIANA, COME IN AGLIO
NH	=	GN ITALIANA, COME IN GNOMO
'	=	APOSTROFO: INDICA LA PERDITA DI UNA VOCALE O DI UNA SILLABA

LA CARTINA
CON TUTTE LE CASCINE

Casotto di S. Rocco d'Amount

Cazot 'd San Roc Damount

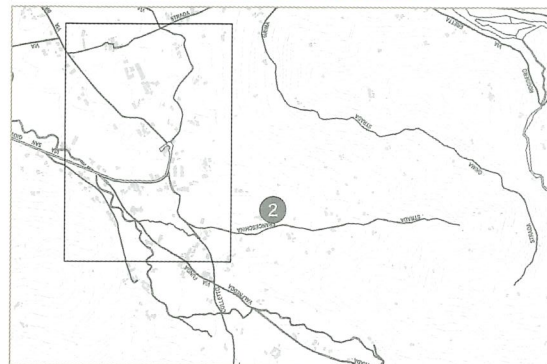
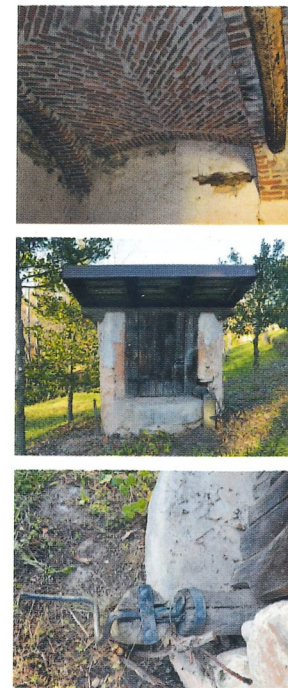
Il casotto che può essere raggiunto percorrendo la stradina sterrata dopo la Chiesa di San Rocco d'Amount si distingue per la posizione solitaria in una zona fittamente boscosa e per la bella immagine sacra, datata 1902, che campeggia sulla facciata.

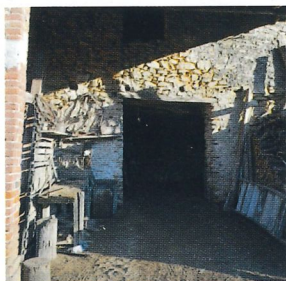
› Come raggiungere la cascina

Giungendo dalla rotonda di via Boves al semaforo all'inizio Peveragno, svoltare a destra verso la Chiesa di San Rocco d'Amount. Qui giunti, proseguire nella stradina sterrata nel bosco per circa 300 metri. Il casotto si trova sulla destra.

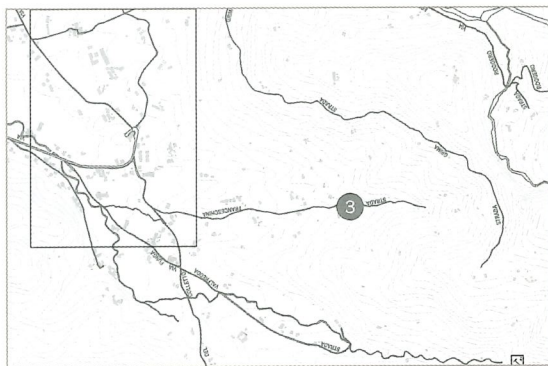
Tetto Gamba

Tet Gamba

Il particolare più significativo di Tetto Gamba è il pozzo ancora in funzione, dal meccanismo ben visibile. Posto immediatamente all'esterno del caseggiato, era uno strumento indispensabile per le cascine in posizione solitaria.

› Come raggiungere la cascina

Giungendo dalla rotonda di via Boves al semaforo all'inizio Peveragno, svoltare a destra in direzione San Giovenale; qui giunti, svoltare a destra in via del Colletto e, dopo pochi metri, imboccare sulla sinistra strada Franceschina. Tetto Gamba si trova dopo circa 500 metri sulla sinistra.

Tetto Chelu

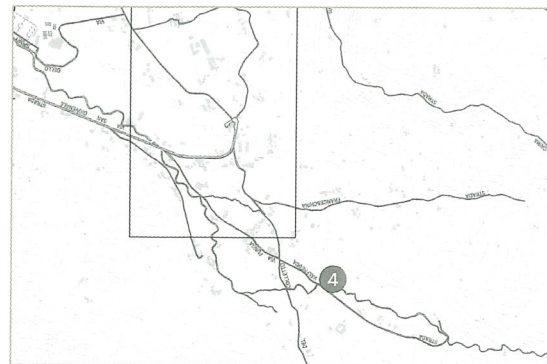
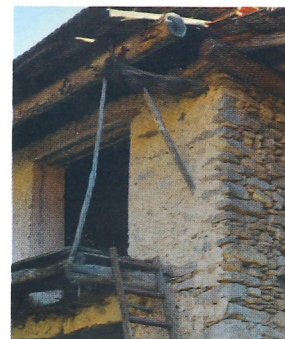
Tet Quélou

Gli elementi di Tetto Chelu che colpiscono maggiormente sono il forno integralmente conservato, posto lungo la stradina, e il piccolo casotto retrostante quasi completamente coperto dall'edera e che, data la vicinanza del bedale sottostante, poteva fungere da pozzo o da ghiacciaia.

› Come raggiungere la cascina

Proseguire lungo strada Franceschina oltre Tetto Gamba (v.). Giunti a un bivio circa 300 metri più avanti, tenere la destra: Tetto Chelu è la prima cascina che si incontra.

Tetto Garessa

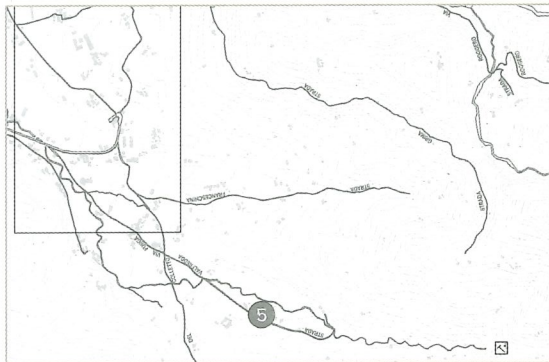
Tet Garés

L'areale che circonda Tetto Garessa, cascina ben curata con la tipica architettura del luogo all'imbocco di via Valfredda, è sfruttato in estate per la coltivazione di fragole e piccoli frutti.

› Come raggiungere la cascina

Giungendo da San Giovenale lungo via del Colletto, poco oltre la diramazione per strada Franceschina imboccare a sinistra strada Valfredda. Tetto Garessa è il primo caseggiato sulla sinistra.

TETTO BALARIN

TET BALARINA

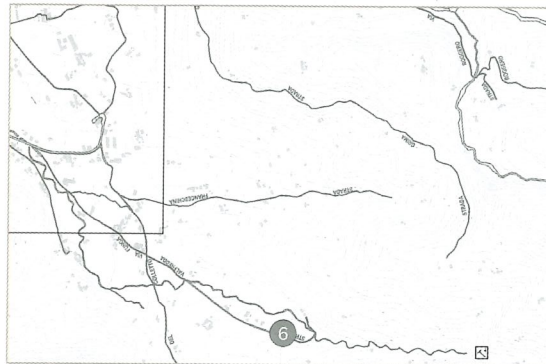
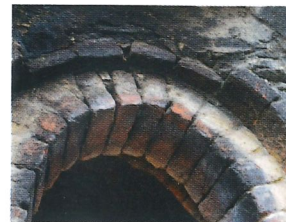
SOTTO IL NOME DI TETTO BALARIN SONO COMPRESE LE CASE POSTE NELLA PARTE ALTA DELLA VALFREDDA, LOCALITÀ UN TEMPO NOTA PER LE FAMOSE MINIERE DI URANIO DELLA BISALTA.

› COME RAGGIUNGERE LA CASCINA

LUNGO STRADA VALFREDDA, TRECENTO METRI CIRCA OLTRE TETTO GARESSA (V.), TETTO BALARIN SI TROVA SULLA SINISTRA.

TETTO BALARIN

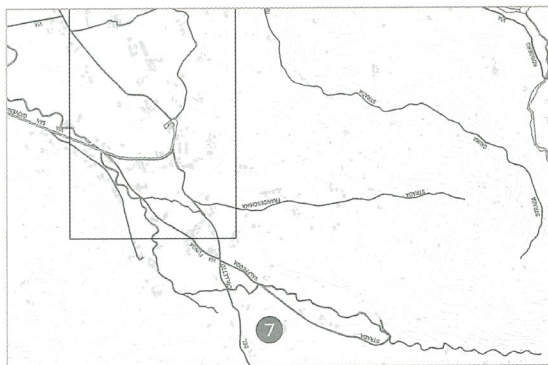
TET BALARINA

UNA DELLE ULTIME CASCINE DI TETTO BALARIN SI DISTINGUE, ANCOR PIÙ CHE PER L'EDIFICIO PRINCIPALE, PER IL CASEGGIATO ANTISTANTE CHE COMPRENDE IL FORNO E CHE IN TEMPI PASSATI FUNGEVA PROBABILMENTE DA ESSICATOIO.

› COME RAGGIUNGERE LA CASCINA

PROSEGUENDO LUNGO STRADA VALFREDDA, L'ULTIMA CASCINA DI TETTO BALARIN (V.) SI TROVA SULLA SINISTRA, POCHI METRI PRIMA DELLA DIRAMAZIONE CHE RICONDUCE A DESTRA VERSO VIA DEL COLLETTO.

Tetti Matè Maria

Tet Maté Maria

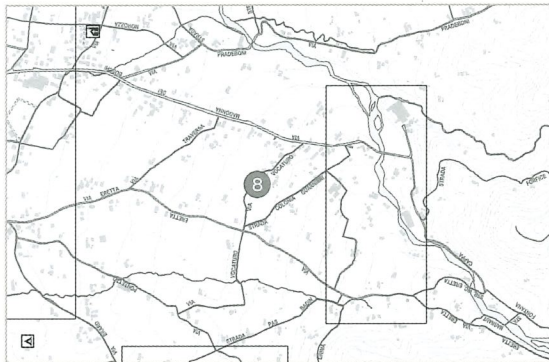
Si accede a Tetti Matè Maria passando al di sotto di un arco in mattoni. Il complesso insiste su un cortile interno e per questa ragione gli edifici sono disposti circolarmente; anche il forno non è staccato, come si trova abitualmente, ma è parte integrante del caseggiato.

› Come raggiungere la cascina

In via del Colletto, superate le biforcazioni per strada Franceschina e strada Valfredda, imboccare a sinistra la prima diramazione dopo il Rivo e proseguire fino in fondo.

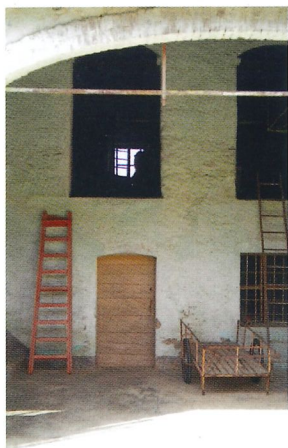
Tetto della Notte

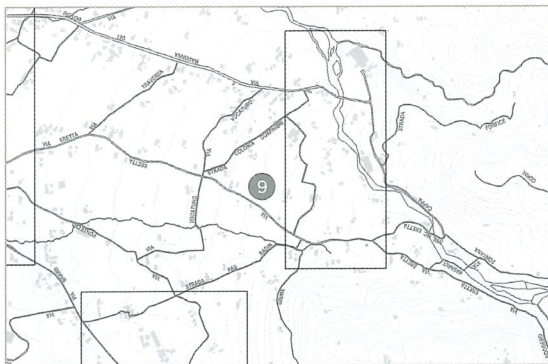
Tet 'd la Nœt

A monte del paese, all'inizio della zona pedemontana, si trova questa piccola ma suggestiva cascina, che si distingue per l'originale scritta che indica il nome del Tetto e per il pozzo attiguo.

› Come raggiungere la cascina

Giunti a Peveragno dalla rotonda di via Boves, svoltare a destra in via Eretta pochi metri oltre il semaforo. Superata la diramazione a sinistra per via Traversa, svoltare a sinistra in via Vocaturo: Tetto della Notte è costituito dal primo gruppo di case.

Tetto Verdura

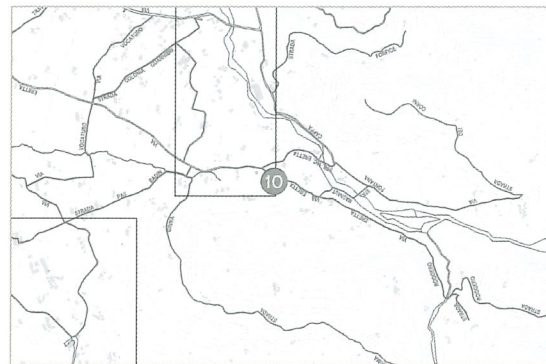
Tet verdura

Tetto Verdura, disposto in posizione panoramica sulla pianura cuneese, è composto da due caseggiati principali, dei quali uno è adibito a ricovero per gli attrezzi agricoli e fienile, l'altro comprende il "civil" della cascina, ovvero la parte abitativa.

› Come raggiungere la cascina

Lungo via Eretta, circa 300 metri oltre l'incrocio con via Vocaturo (v. Tetto della Notte), svoltare a sinistra in una breve strada sterrata: dopo pochi metri si raggiunge Tetto Verdura.

Tetto Ser

'l Ser

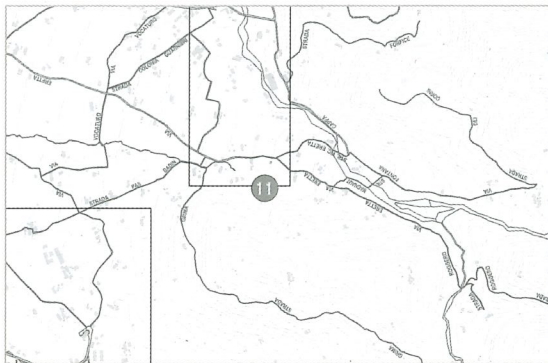
Le poche case sparse comprese sotto il nome di Tetto Ser si affacciano su prati ripidi in zona collinare. Caratteristiche, nella prima casa, sono le tavole che riparano il lato più esposto del piano superiore.

› Come raggiungere la cascina

Proseguendo in via Eretta per circa un km oltre Tetto Verdura (v.), Tetto Ser è un costituito da una serie di cascine distinte sulla destra, collegate a via Eretta da una stradina sterrata.

Tetto Ser

'l Ser

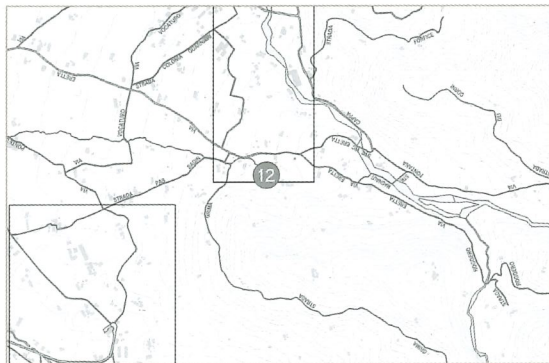
Le poche case sparse comprese sotto il nome di Tetto Ser si affacciano su prati ripidi in zona pedemontana. Caratteristiche, nella prima casa, sono le tavole che riparano il lato più esposto del piano superiore.

› Come raggiungere la cascina

Imboccata da via Eretta la stradina sterrata sulla destra, il secondo nucleo di cascine che compongono Tetto Ser (v.) si trova dopo una ventina di metri.

Tetto Ser

'l Ser

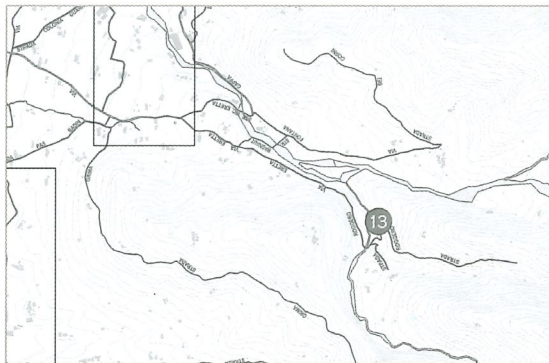
La parte più consistente di Tetto Ser converge su un piccolo cortile. Il pregio principale dell'ultimo edificio è senza dubbio il tetto in lose parzialmente conservato.

› Come raggiungere la cascina

Le ultime cascine di Tetto Ser si affacciano sul cortile al termine della stradina che collega le diverse abitazioni del Tetto.

Tetto Roggero

Rougié

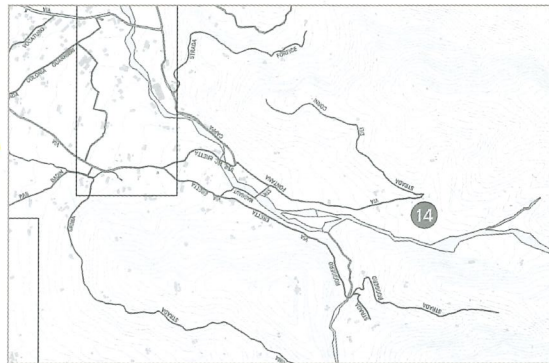
In mezzo al bosco, pochi metri oltre la sorgente Blot, sono visibili accanto alla strada i resti di una piccola casa e un essiccatoio ancora integro. Un tempo la strada passava in mezzo ai due edifici.

› Come raggiungere la cascina

Pochi metri oltre Tetto Ser (v.), via Eretta prende il nome di strada Roggero. Superato il ponte sul torrente Josina, proseguire sulla sinistra per circa 500 metri fino ai ruderi di Tetto Roggero.

Borgata Eretta

L'erëtta

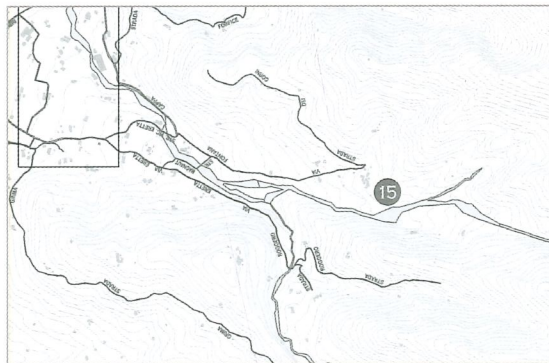
Salendo verso la montagna, diminuiscono le cascine isolate e si fanno più numerosi i piccoli agglomerati, come Borgata Eretta. Il fatto che la Borgata si sostituisca al Tetto è riconducibile, molto probabilmente, alla necessità di solidarietà quotidiana per la gestione di un territorio più ostico rispetto alla pianura.

› Come raggiungere la cascina

Da via Vittorio Veneto, al centro di Peveragno, svoltare in via Madonna dei Boschi e proseguire quasi fino al termine. Pochi metri dopo aver superato il torrente Josina, svoltare a destra in via Fontana Cappa. Borgata Eretta si trova sulla destra dopo un paio di km.

BORGATA ERETTA

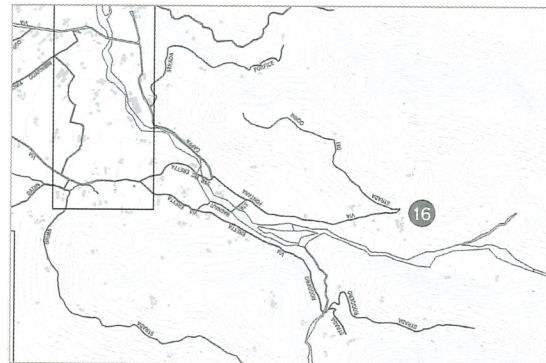
L'ERËTTA

GLI ELEMENTI PIÙ SUGGESTIVI DELLA BORGATA, ANCORA OGGI VISIBILI, SONO IL FORNO COMUNE E LA FONTANA, QUASI COMPLETAMENTE RICOPERTA DALLA VEGETAZIONE, CHE FUNGEVA TRA L'ALTRO DA LAVATOIO.

› COME RAGGIUNGERE LA CASCINA

BORGATA ERETTA

L'ERËTTA

LE ABITAZIONI (ALCUNE DELLE QUALI PARZIALMENTE IN ROVINA) PRESENTANO PARTICOLARI ARCHITETTONICI DI RILIEVO, COME LE FINESTRE CON LE SBARRE IN METALLO E IL BORDO DIPINTO DI BIANCO.

› COME RAGGIUNGERE LA CASCINA

GLI EDIFICI PRESI IN CONSIDERAZIONE SONO I PRIMI CHE SI INCONTRANO ENTRANDO NEL CORTILE DI BORGATA ERETTA (V.).

Tetto Ravera

Tet Ravera

Gli elementi più caratteristici di Tetto Ravera, grande cascina collocata nella prima fascia pedemontana, sono il vecchio forno e il lungo porticato, riccamente ornato di fiori durante il periodo estivo.

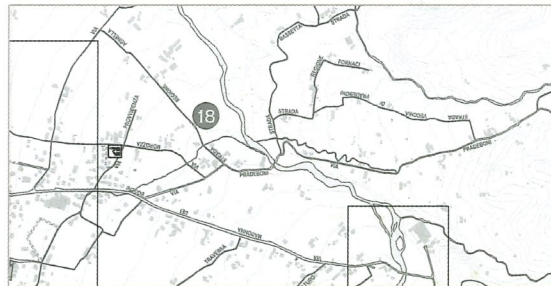
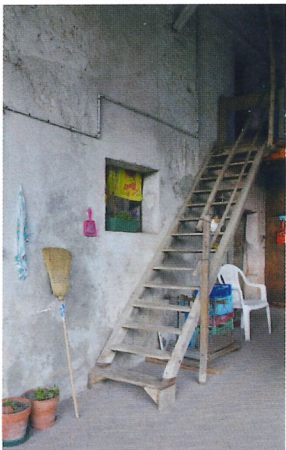
› Come raggiungere la cascina

Pochi metri dopo aver imboccato via Madonna dei Boschi da via Vittorio Veneto, svoltare a sinistra in strada del Gavotto. Usciti dall'abitato di Peveragno, svoltare a destra in strada Regione Agnella e a sinistra dopo pochi metri. La strada sterrata conduce al cortile di Tetto Ravera.

Villa Giordana

Casina Giourdana

La denominazione (Villa al posto di Cascina) tradisce le origini nobili di un complesso molto grande, posto al centro di un territorio tutto sommato piccolo in proporzione alle dimensioni della Villa. La struttura si distingue in due corpi: il primo, un tempo residenza dei nobili Giordana di Clans, caratterizzato dalla torretta, dai portici e dal parco attiguo; il secondo, dedicato alle attività agresti, comprendente porticato, stalla e fienile.

› Come raggiungere la cascina

Proseguendo in strada Regione Agnella oltre la deviazione per Tetto Ravera (v.), Villa Giordana si trova sulla sinistra, pochi metri prima della fine della strada.

Tetto Bono

Tet Bonou

A pochi passi dalla strada che conduce a Montefallonio, Tetto Bono si presenta come una cascina in buono stato di conservazione, con imponenti travi a vista poste a sostegno del tetto.

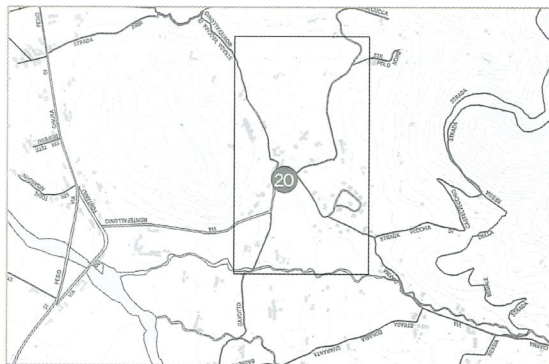
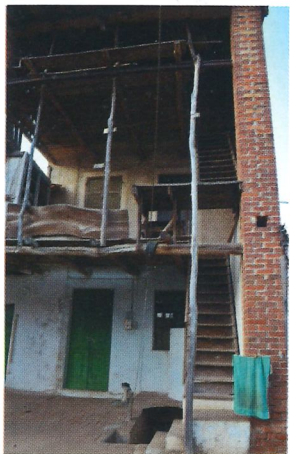
› Come raggiungere la cascina

Uscendo da Peveragno lungo via del Gavotto, pochi metri prima di incontrare la via Provinciale di Montefallonio, Tetto Bono si trova sulla destra al termine di una breve stradina.

Montefallonio

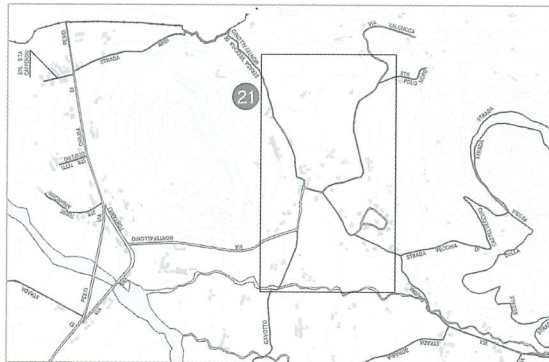
Mounfaioni

In passato accadeva che alcune cascine fossero composte da una parte più bassa, utilizzata come stalla e abitazione, e una più alta, adibita a fienile. In questo caso la parte alta è stata adattata anch'essa ad abitazione ed è collegata alla parte inferiore attraverso una scala in legno.

› Come raggiungere la cascina

Giungendo a Montefallonio da Peveragno, proseguire a sinistra oltre la Chiesa, sullo spiazzo retrostante. La cascina presa in considerazione è in fondo alla piazzetta.

TETTO BRUNO

TET DI BRUN

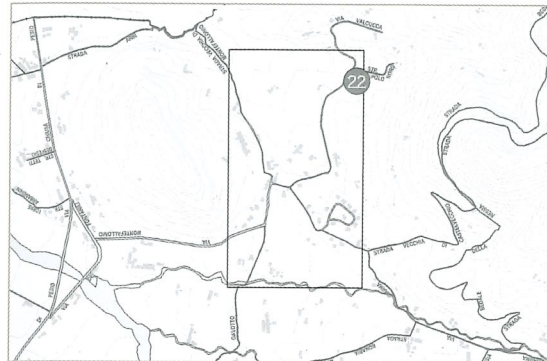
POSTA IN UN'AREA BOSCOSA PIUTTOSTO SELVAGGIA – PER QUANTO VICINA ALLA STRADA PER CHIUSA DI PESIO E ALLA FRAZIONE DI MONTEFALLONIO – E RAGGIUNGIBILE SOLTANTO DA UNA STRADA STERRATA PRIVATA, LA CASCINA DI TETTO BRUNO È DATATA 1898.

› COME RAGGIUNGERE LA CASCINA

GIUNTI A MONTEFALLONIO DA PEVERAGNO, IMBOCCARE A SINISTRA LA VIA VECCHIA CHE CONDUCE A CHIUSA DI PESIO. IN FONDO ALLA PRIMA DISCESA, SVOLTARE A SINISTRA IN UNA STRADA STERRATA CHE RISALE, DOPO UN'ULTERIORE SVOLTA A SINISTRA, FINO ALLA CASCINA DI TETTO BRUNO.

CASCINA TORTELLO

CASINA TOURTÈLA

CASCINA TORTELLO, IN POSIZIONE SOLITARIA SU UN POGGIO DAL QUALE È POSSIBILE AMMIRARE MONTEFALLONIO, È DI PROPRIETÀ COMUNALE PER DISPOSIZIONE TESTAMENTARIA DI LORENZO AMBROSINO.

› COME RAGGIUNGERE LA CASCINA

DALLA CHIESA DI MONTEFALLONIO SVOLTARE A DESTRA E POI SUBITO A SINISTRA IN VIA VALCUCCA. PERCORSI 500 METRI CIRCA, SVOLTARE A DESTRA IN STRADA POLO NORD E PROSEGUIRE PER POCHI METRI FINO A CASCINA TORTELLO.

TETTO PARALÙU

TET PARALOÛ

RISALENDO VERSO LA MONTAGNA SI INCONTRANO CASCINE CON UN MAGGIOR NUMERO DI ELEMENTI IN PIETRA, COME LE SCALINATE. UN PARTICOLARE CURIOSO DI TETTO PARALÙU È UN'IMMAGINE RELATIVAMENTE RECENTE DELLA MADONNA APPLICATA SU UN AFFRESCO ORMAI SBIADITO.

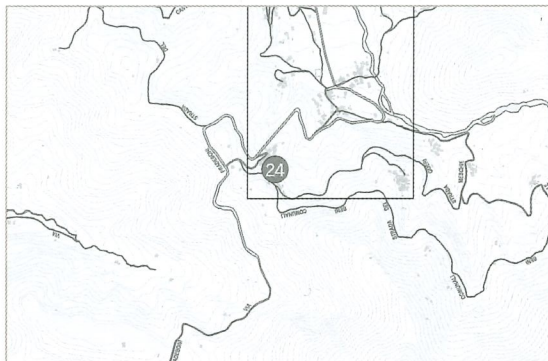
› COME RAGGIUNGERE LA CASCINA

DALLA CHIESA DI MONTEFALLONIO SVOLTARE A DESTRA E PROSEGUIRE LUNGO VIA CIARMA. MANTENENDO LA DESTRA NELLE DUE SUCCESSIVE DEVIAZIONI SI RAGGIUNGE TETTO PARALÙU, SOLITARIO SULLA SINISTRA POCHI METRI PRIMA DELLA DIRAMAZIONE PER STRADA BONARIA QUARANTA.

Tetto Gallina

I Galina

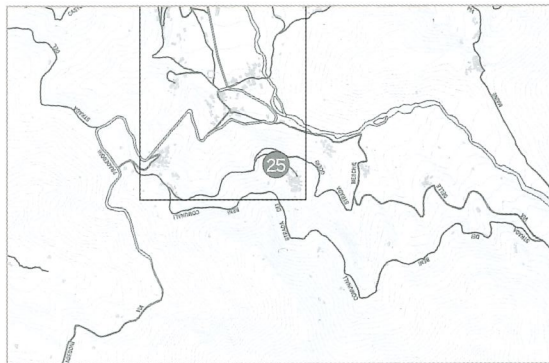
Questa cascina ottimamente conservata, posta verso il fondo della strada che attraversa Tetti Gallina, gode di una posizione panoramica sul bosco sottostante e sulla montagna. Il cortile abbastanza ampio è stato ricavato spianando il ripido terreno che degrada verso Pradeboni.

› Come raggiungere la cascina

Risalendo da via Madonna dei Boschi, dopo circa 500 metri imboccare a sinistra la strada che conduce a Pradeboni. Poche centinaia di metri prima della frazione, svoltare a destra nella ripida strada Crocetta. La casa presa in considerazione è una delle ultime al di sotto della strada che conduce a Goeri.

Tetti Grosso

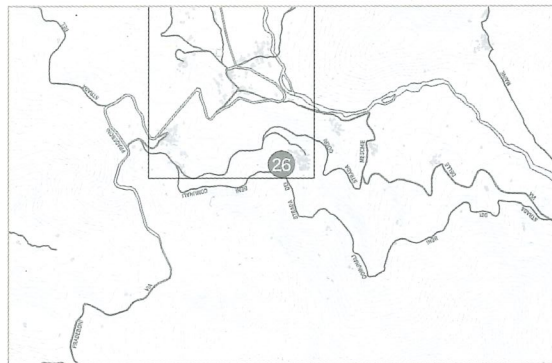
I Grœs

Borgata montana piuttosto grande e oggetto di restauri molto curati, Tetti Grosso è abitata per tutto l'anno da un nucleo famigliare. Il punto di riferimento della borgata è la fontana, che raccoglie l'acqua che giunge dalle Meschie.

› Come raggiungere la cascina

Proseguendo lungo strada Goeri oltre Tetto Gallina (v.), dopo circa 400 metri imboccare a destra la strada vicinale che conduce, dopo un paio di curve, a Tetti Grosso.

Tetti Grosso

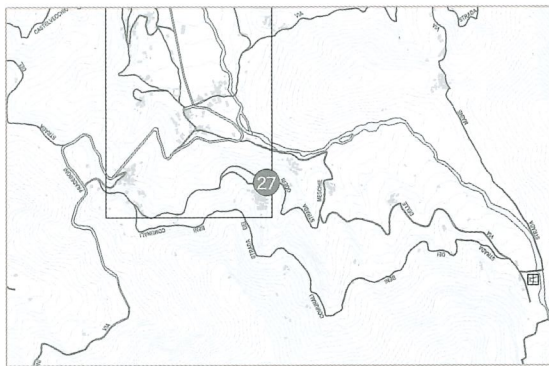
I Grœs

Proprio di fronte alla fontana, appena giunti al centro di Tetti Grosso, ci si imbatte in un caseggiato ben conservato, il cui muro principale d'estate è ricoperto parzialmente dai fiori.

La prima casa considerata di Tetti Grosso si trova al centro della borgata, davanti alla fontana.

Tetti Grosso

I Grœs

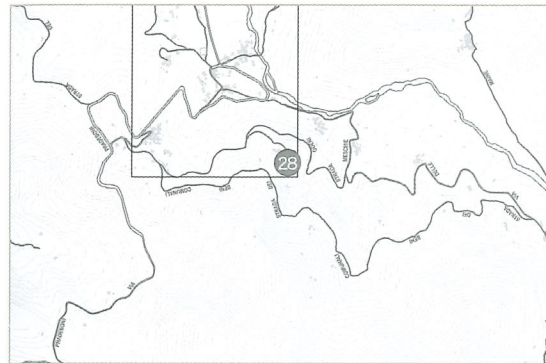
Uscendo dalla borgata verso sinistra si incontrano due diverse abitazioni, che colpiscono per la loro singolare architettura: da un lato una ripida scala in pietra, dall'altro un forno collegato alla casa da una tettoia in lose che ne permetteva l'utilizzo anche in condizioni meteorologiche non favorevoli.

› Come raggiungere la cascina

Dalla fontana di Tetti Grosso, svoltare a sinistra: le due case considerate sono una di fronte all'altra in fondo alla borgata.

Tetti Grosso

I Grœs

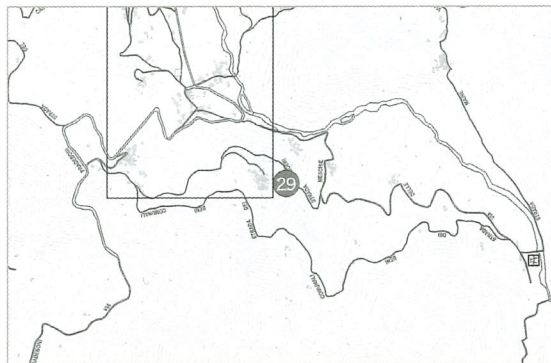
Risalendo lungo la stradina principale della Borgata, si notano abitazioni incastonate in mezzo alle altre: scalette e balconi celano spesso dei sottopassaggi che conducono ad altri ambienti domestici o alle case limitrofe.

› Come raggiungere la cascina

Dalla fontana di Tetti Grosso risalire a destra lungo la stradina principale per pochi metri.

Tetti Grosso

I Grœs

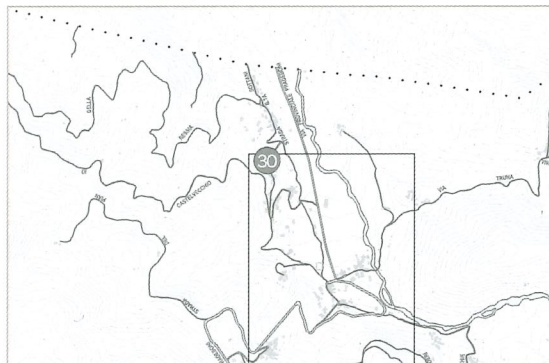
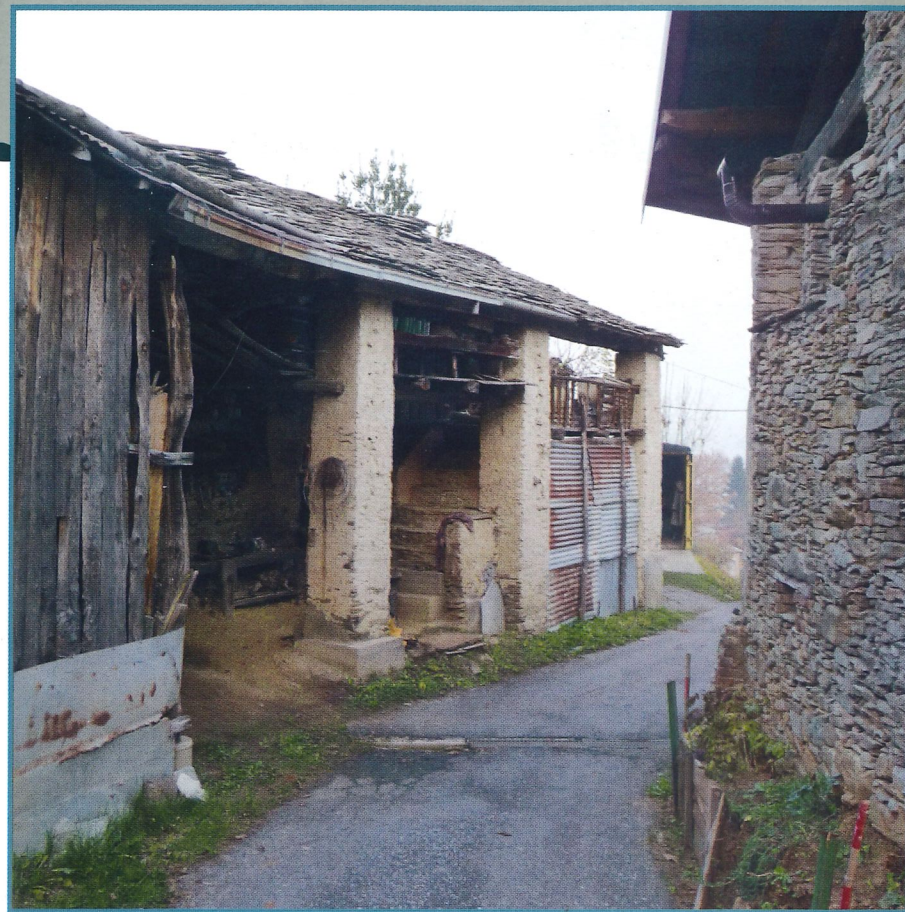
In alcuni casi, invece, le abitazioni si trovano in posizione più distinta rispetto alle altre, come nel caso di questa grande casa visibile dal basso, appena giunti nella borgata, e raggiungibile percorrendo quasi tutta la stradina principale.

› Come raggiungere la cascina

Lungo la stradina che attraversa Tetti Grosso, proseguire per pochi metri oltre la casa precedente.

Tetti Sottani

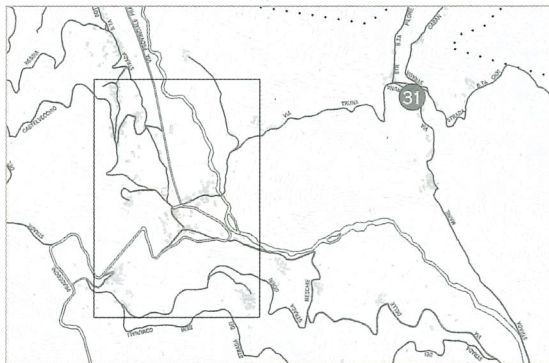
I Soutèn

Tetti Tancia e Tetti Sottani sono collegati da una stradina che si insinua stretta attraverso le case. Le numerose abitazioni sono molto ben conservate, segno che, anche nei casi in cui non sono abitate per tutto l'anno, sono oggetto di un'attenta manutenzione da parte dei proprietari.

› Come raggiungere la cascina

Giunti a Pradeboni da Peveragno, svoltare a sinistra all'altezza della Chiesa in strada Tetti Tancia. Superata la borgata omonima, la stretta stradina conduce a Tetti Sottani.

Tetti Dalmassi

I Dalmâs

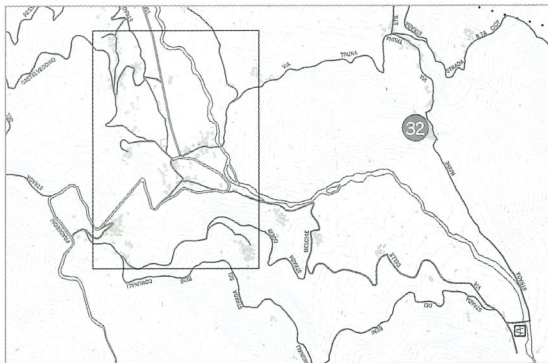
All'interno di Tetti Dalmassi, agglomerato abbastanza grande sulla strada che conduce alla Truna, un'abitazione si distingue per due particolari: un'immagine sacra, dipinta su un muro che si affaccia sul passaggio coperto tra la strada e il sentiero, e una balconata composta da singolari listelli di legno a punta.

› Come raggiungere la cascina

Giunti a Pradeboni da Peveragno, svoltare a destra all'altezza della Chiesa in strada Truna. Superati Tetti Garro e Borgata Pilone, la strada attraversa Tetti Dalmassi dopo circa un km.

Borgata Truna

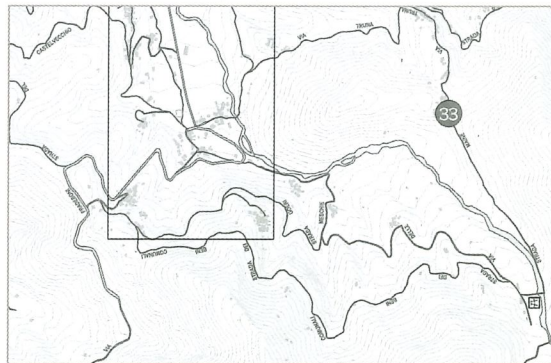
La Truna

In alcune zone montane del cuneese il termine "truna" indica un ricovero in pietra a forma di grotta, posto tipicamente in alta montagna. Non a caso le numerose abitazioni che compongono questa borgata montana sono costruite quasi esclusivamente in pietra.

› Come raggiungere la cascina

Superati Tetti Dalmassi e Tetti Gustin, via Truna conduce in pochi metri alla borgata omonima. La prima casa considerata si trova a destra del piccolo spiazzo al centro della borgata.

Borgata Truna

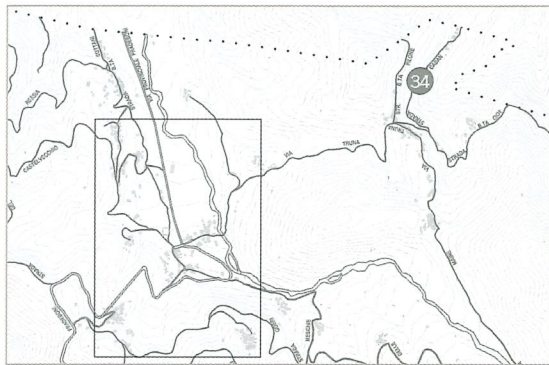
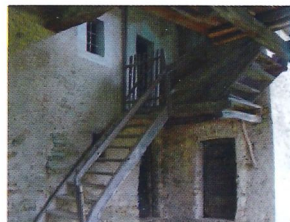
La Truna

L'ultimo grande caseggiato che si incontra uscendo dalla Truna in direzione Meschie si presenta come un insieme di diverse abitazioni adiacenti, con un fantastico tetto in lose che scende fino a riparare l'uscio.

Proseguendo tra le case della Truna lungo la via omonima, il secondo caseggiato preso in considerazione è l'ultimo in fondo alla borgata.

Tetti Frelin

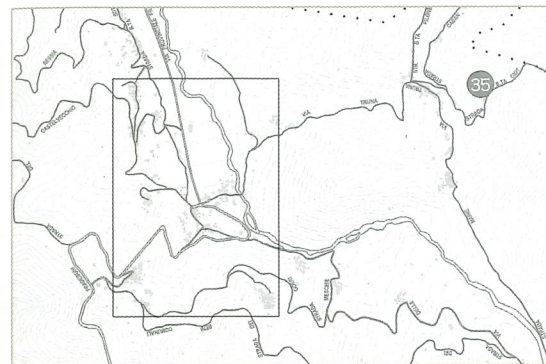
Tet Frelin

Tra gli elementi meglio conservati del gruppo di case che compongono Tetti Frelin si segnalano la scalinata in legno, coperta sotto al porticato, e l'ampia balconata.

› Come raggiungere la cascina

Giunti a Borgata Pilone da Pradeboni, percorrendo via Truna, svoltare a sinistra nella stradina che passa sotto alle case di Tetti Dalmassi (v.). Proseguendo lungo strada Caban, il primo gruppo di case che si incontrano sulla sinistra è Tetti Frelin.

Tetti Ciot

Tet Chot

Tetti Ciot può essere raggiunto dopo una breve deviazione dalla strada che da Borgata Pilone conduce a Tetti Caban. Arrivando nella borgata i primi caseggiati – parzialmente in rovina – presentano ripidi muri dall'aria severa.

› Come raggiungere la cascina

Imboccata strada Caban da Borgata Pilone, svoltare a destra alla prima curva in strada Borgata Ciot e proseguire fino a raggiungere il Tetto omonimo.

Andar per Borgate...

Alla scoperta del nostro territorio

Hanno collaborato

Amministrazione Comunale

Volontari del servizio civico

Assessore Antonietta Garro

Studio Poligeo

Immagini di copertina (Borgata Truna) e di pagina 3

tratte dall'archivio del Comune di Peveragno

Stampa

Tipolitoeuropa - Dicembre 2010